

**ASSEMBLEA DIOCESANA AZIONE CATTOLICA
FESTA DELLA PACE ACR**

Trento, domenica 29 gennaio 2017

Canto

Segno di croce e saluto

In questa giornata dedicata anche al rinnovamento delle responsabilità diocesane, mettiamoci in ascolto della Parola di Dio e della Chiesa.

Parola di Dio

Dal Libro dei Numeri (6, 22-27).

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Salmo 131 (130)

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;

non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:

come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato
è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

Dal Messaggio di Papa Francesco per la

50ª GIORNATA MONDIALE PER LA PACE (01.01.17).

La costruzione della pace mediante la nonviolenza attiva è elemento necessario e coerente con i continui sforzi della Chiesa

per limitare l'uso della forza attraverso le norme morali, mediante la sua partecipazione ai lavori delle istituzioni internazionali e grazie al contributo competente di tanti cristiani all'elaborazione della legislazione a tutti i livelli. Gesù stesso ci offre un “manuale” di questa strategia di costruzione della pace nel cosiddetto Discorso della montagna. Le otto Beatitudini (cfr Mt 5, 3-10) tracciano il profilo della persona che possiamo definire beata, buona e autentica. Beati i miti – dice Gesù –, i misericordiosi, gli operatori di pace, i puri di cuore, coloro che hanno fame e sete di giustizia.

Questo è anche un programma e una sfida per i leader politici e religiosi, per i responsabili delle istituzioni internazionali e i dirigenti delle imprese e dei media di tutto il mondo: applicare le Beatitudini nel modo in cui esercitano le proprie responsabilità. Una sfida a costruire la società, la comunità o l'impresa di cui sono responsabili con lo stile degli operatori di pace; a dare prova di misericordia rifiutando di scartare le persone, danneggiare l'ambiente e voler vincere ad ogni costo. Questo richiede la disponibilità «di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo». Operare in questo modo significa scegliere la solidarietà come stile per fare la storia e costruire l'amicizia sociale. La nonviolenza attiva è un modo per mostrare che davvero l'unità è più potente e più feconda del conflitto. Tutto nel mondo è intimamente connesso. Certo, può accadere che le differenze generino attriti: affrontiamoli in maniera costruttiva e nonviolenta, così che «le tensioni e gli opposti [possano] raggiungere una pluriforme unità che genera nuova vita», conservando «le preziose potenzialità delle polarità in contrasto».

Preghiera di intercessione

Il Celebrante:

Fratelli e sorelle,

uniamoci tutti alla preghiera di Papa Francesco

in questa nostra Giornata dell'Assemblea Diocesana elettiva

e nella Festa della Pace 2017 dell'ACR.

Con lui ci affidiamo a *Maria, la Regina della Pace.*

Alla nascita di suo Figlio, gli angeli glorificavano Dio e auguravano pace in terra

agli uomini e donne di buona volontà.

Chiediamo alla Vergine di farci da guida.

Niente è impossibile se ci rivolgiamo a Dio nella preghiera perché tutti possano essere artigiani di pace.

Diciamo insieme: **Santa Maria, prega per noi.**

1. *Tutti desideriamo la pace; tante persone anche in Azione Cattolica la costruiscono ogni giorno con piccoli gesti e molti soffrono e sopportano pazientemente la fatica di tanti tentativi per costruirla. Nel 2017, impegniamoci, con la preghiera e con l'azione, a diventare persone che hanno bandito dal loro cuore, dalle loro parole e dai loro gesti la violenza, e a costruire comunità nonviolente, che si prendono cura della casa comune. Preghiamo.*

2. *Invochiamo il dono dello Spirito Santo perché chi accoglie la Buona Notizia di Gesù e sa riconoscere la violenza che porta in sé stesso, si lasci guarire dalla misericordia di Dio e diventi strumento di riconciliazione. Preghiamo.*

3. *Tutta l'Associazione e i nostri gruppi di AC insieme alle comunità cristiane hanno dato il loro contributo con la preghiera insistente e l'azione coraggiosa; anche oggi tra noi possa la nonviolenza diventare lo stile caratteristico delle nostre decisioni, delle nostre relazioni, delle nostre azioni e della politica in tutte le sue forme. Preghiamo.*

4. *Il Giubileo della Misericordia è stato un invito a guardare nelle profondità del nostro cuore e a lasciarvi entrare la misericordia di Dio. Maturi in noi la certezza che le politiche di nonviolenza devono cominciare tra le mura di casa per poi diffondersi all'intera famiglia umana, perché proprio dall'interno della famiglia la gioia dell'amore si propaga nel mondo e si irradia in tutta la società. Preghiamo.*

5. *Chiediamo a Dio di aiutare tutti noi ad attingere alla nonviolenza nelle profondità dei nostri sentimenti e valori personali. Dai nostri gruppi di AC e di ACR si diffonda la volontà che siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali. Preghiamo.*

Domandiamo a Dio di guidare anche oggi le nostre scelte per il bene della nostra Associazione e diciamo: **Padre nostro....**

Il Celebrante:

A te o Cristo, Principe della Pace,

affidiamo la nostra preghiera

affinché l'immagine e la somiglianza di Dio in ogni persona

ci consentano di riconoscerci a vicenda

come doni sacri dotati di una dignità immensa

e soprattutto nelle situazioni di conflitto,

rispettiamo questa dignità più profonda

e facciamo della nonviolenza attiva il nostro stile di vita.

Lo chiediamo a te, Cristo Signore,

che vivi e regni nei secoli dei secoli. R. Amen.

* i testi *in corsivo* sono del Messaggio di Papa Francesco per la 50 Giornata Mondiale della Pace.

Salmo 133 (132)

Ecco, com'è bello e com'è dolce

che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo,

che scende sulla barba, la barba di Aronne,

che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion.

Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre.

Benedizione

Canto